

Sempre più gravi le frodi che vengono alla luce

## Sostanze nocive nel pane di dodici forni ferraresi

Tre di essi chiusi per un mese. Un documento dell'UDI per una nuova legislazione e immediate misure repressive contro i sofisticatori

FERRARA, 14. — In seguito alla azione intrapresa dall'autorità sanitaria in provincia di Ferrara per reprimere le frodi alimentari, 12 sono i proprietari di forni che, oltre a sottoporre a provvedimenti di carattere amministrativo, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

I colpevoli, in questi due primi mesi di campagna anti frodi alimentari, sono: Amadeo Baldini da Molino di Fie d'Argenta, Arturo Buzzi di Codigoro, Edmondo Fabbri da Alboreto di Po, Baldo Farinelli da Lagosanto, Vittorio Guidetti da Bivio Gallare di Ostellato, Roberto Galliera di Migliarino, Emilio Gazzola di Massafelsaglia, Bruno Pagnoni di Cassana Corrado Passarella di Ambrogio di Copparo, Francesca Pellini di Gallurara, Giacomo Pungili di Massafelsaglia e Fausto Viero di Francolino.

Tutti dovranno rispondere di aver usato per la confezione del pane sostanze ritenute nocive per la salute. Di tre forni è stata ordinata la chiusura per la durata di un mese.

**Si sono mosse le denunce contro i sofisticatori d'olio scoperti a Roma**

Gli accertamenti richiesti dalla Procura della Repubblica di Roma sulle presunte frodi alimentari, alcune partite di olio, denunciate alla Magistratura dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza sono ultimati. Gli atti saranno rimessi, nei prossimi giorni, alla Pretura, parte alle sezioni penali di via Giulia e parte alle sezioni di via dei Fori Imperiali. Vengono così venute esplicitate le pratiche a carattere contravvenzionale.

Si apprende inoltre che i difensori degli imputati hanno richiesto perizia di parte onde accertare se realmente esistono le sofisticazioni e di quali gravità esse siano.

I difensori tendono inoltre ad appurare se le sofisticazioni sono state compiute dai produttori, dai commercianti all'ingrosso, oppure dai dettaglianti.

Ieri sera, intanto, l'Assolcra (l'associazione degli industriali del settore oleario) ha emesso un comunicato in cui si afferma che «oltre il 60 per cento di olio che si consuma in Italia è di olio di oliva: di conseguenza sostengono gli industriali, una buona dose di iniquità — le frodi, sia con oli di semi che con grassi animali — non interessano la maggioranza degli olii in commercio».

L'Assolcra chiede tuttavia che «qualunque metodo di raffinazione che potesse produrre olio dannoso alla salute deve essere vietato e deve essere soppressa qualunque frode fatta anche con prodotti attenti all'alimentazione».

## Denunciato per offese il vescovo di Ascoli

Nel corso di una manifestazione chiamato «bifolchi rinciviliti» i consiglieri comunali

ASCOLI, 14. — Un grave episodio di intollerabile insensibilità clericale si è verificato in Ascoli Picena ad opera del vescovo mons. Marcello Moranzoni, il quale è stato denunciato alla autorità giudiziaria per offese commesse nei confronti di un gruppo di madonne pellegrine. Si trattava, questa volta, dell'immagine della Madonna di Farnet recata in processione da una grande e devota schiera di fedeli. Il vescovo, in Piazza della Libertà, nell'occasione, ha detto invettive pubblicamente contro il Consiglio comunale, con ingiuria e insulti, e ha detto: «Noi, vescovi, siamo qui per cambiare il nome di Piazza della Libertà in Piazza della Madonna».

Il vescovo, a ricordo di una grande e devota schiera di fedeli, contemporaneamente, apriva una sottoscrizione per erigere sulla piazza un obelisco mariano.

I consiglieri comunali e socialisti si opponevano con forza, denunciando nel contempo la scoperta di una manovra elettorale del vescovo e della curia, ma la maggioranza conservatrice, formata da democristiani, monarchici e socialisti, dovette avallare il deliberato del vescovo.

Il capogruppo comunista, on. Calvaresi, denunciò anche il sot-

### L'U.D.I. contro i sofisticatori

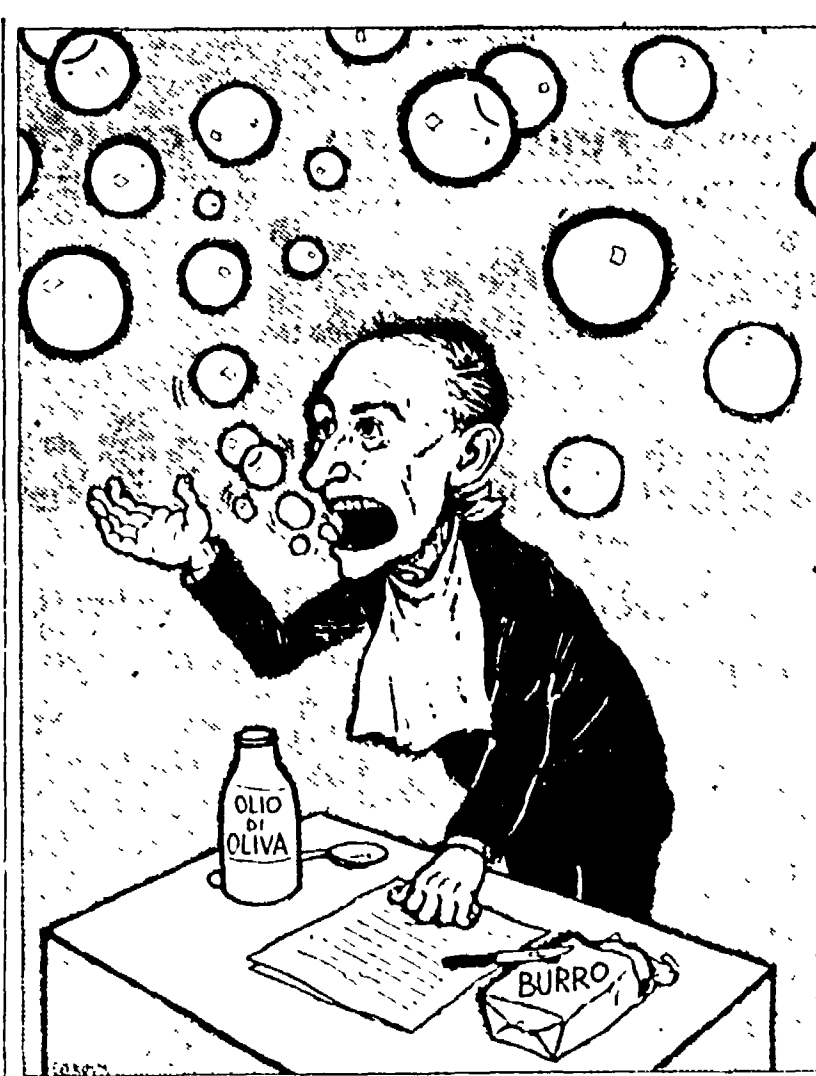
La presidenza dell'Unione donne italiane, raccogliendo le preoccupazioni e l'allarme particolarmente vivi nella popolazione femminile a seguito delle rivelazioni avvenute in merito alle sofisticazioni alimentari, ha elevato una energica protesta contro un abuso che così scandalosamente colpisce la salute dei cittadini, tanto più grave in quanto — come provato dalle circostanze e precise denunce — la responsabilità di esso ricade soprattutto su determinate aziende, mentre è invece a cui livello tenetici, che esse elementari di garanzia del prodotto, vengono mezzo di speculazione ai danni del consumatore.

L'U.D.I. avanza le seguenti proposte legislative:

1) obbligo di dichiarazione sugli alimenti confezionati e loro precise qualità e composizione, nei prodotti di vendita sfusi, la medesima indicazione sia prescritta mediant-

te un certificato di origine da esporsi nei negozi di vendita; 2) aumento delle sanzioni per i sofisticatori, sostituendo alle attuali sanzioni pecuniarie del tutto irrisorie, misure più radicali come già in atto in altri paesi, fino a chiudersi a sanzione penale; 3) addebi- tamento all'attività alla salute pubblica, si studi anche la possibilità di imporre a forme di settore, come ad esempio delle aziende contravventive, con incameramento da parte delle pubbliche autorità; 4) estensione dei poteri degli enti locali e potenzialmente, attraverso adeguati finanziamenti dei loro organi tecnici, uffici comunali di igiene, consorzi e laboratori provinciali di analisi e profilassi.

In attesa della nuova legislazione l'U.D.I. chiede un'accettazione azione repressiva e la pubblicità delle contravvenzioni, in modo che la pubblicazione di un elenco aggiornato delle sostanze nocive vietate.



IL MINISTRO GIARDINA: «Le sofisticazioni non sono che una montatura della stampa...»

(disegno di Canova)

Rubò milioni dalla Pretura di Voltri

## Le multe finivano nelle tasche del cancelliere

Un mandato di cattura emesso contro due presunti inadempienti sollevò lo scandalo — Duecento-trenta parti lese ieri mattina hanno iniziato a sfilare di fronte a un giudice del Tribunale di Genova

GENOVA, 14. — Duecentocinquanta parti lese sfilano, da stamane, dinanzi al giudice della quarta sezione del tribunale penale, presieduto dal dott. Altieri, per far fronte ai propri diritti nei confronti del cancelliere della pretura di Voltri, Giuseppe Fichera accusato di peculato, truffa o falso in atti pubblici continuato e aggravato nonché di soppressione di documenti. Il Fichera, nella sua qualità di cancelliere presso la Pretura della delegazione, aveva riscosso, per conto proprio e a vaglia postale, o somme di denaro — per complessivi 4 milioni e mezzo — che appunto 250 voltri, contravventi per vari motivi, dovevano versare per «diritti di giustizia».

Tra le parti lese figurano anche due persone che avevano versato l'ammenda, loro inflitta dal giudice, onde evitare alcune settimane di arresto. Ai carabinieri, che con mandato di cattura stavano per tradurli in carcere, i due malcapitati dovettero nuovamente versare il denaro corrispondente alla ammenda, sottratto dal Fichera.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato — che è stato tradotto in aula ammanettato e che ha ammesso le sue responsabilità — ha avuto in-

izio la deposizione delle parti lese: commercianti, artisti, pescatori, ecc., multati per piccole somme, i quali hanno dichiarato di aver versato il denaro al Fichera stesso o alla cancelleria della Pretura.

### Nuovo scacco giudiziario della spia Carlo Del Re

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 14. — Querelati dal funzionario avv. Carlo Del Re, meglio noto come «La spia del regime», l'editore torinese Giulio Einaudi e lo scrittore romano Manlio Magini sono stati assolti dall'accusa di diffamazione, perché il fatto non costituisce reato.

I giudici della seconda sezione penale del Tribunale (pres. Bruno, giudici Conti e Pempinelli, cancelliere Sacco) non si sono tuttavia limitati a riconoscere come «storicamente provato» gli epiteti di «traditore», «delatore» e «venduto» attribuiti a Carlo Del Re dal Magini nel capitolo «Processo agli intellettuali», pubblicato da Einaudi nel volume «No al fascismo», ma hanno ritenuto di infliggere alla ex spia dell'OVRA la condanna alle spese di giudizio nonché al versamento di un milione di lire a favore dei querelati per spese e danni morali.

Il capo di imputazione faceva addebito a Giulio Einaudi e al Magini di «aver offeso la reputazione di Carlo Del Re, pubblicando nel volume, edito il 30 marzo 1957 da Einaudi, e intitolato «No al fascismo», uno scritto del Del Re descritto come «traditore», «delatore» e «venduto», attribuendogli altresì il determinato atto di appropriazione indebita qualificata fallimentare».

E' noto, per averlo pubblicato Ernesto Rossi, come il commercialista Carlo Del Re, reso responsabile di appropriazione indebita di 126 mila lire nella curatela di un fallimento, sia ricorso al ministro fascista Bocchini per avere tale somma in cambio della relazione che portò in carcere numerosi antifascisti appartenenti al movimento «Giustizia e Libertà».

Stamane a Roma la Cassazione ha esaminato il ricorso proposto da uno dei difensori del Fichera contro l'ordinanza della Corte d'Appello genovese, la quale disponeva la prosecuzione della carcerazione preventiva, nonostante la decorrenza dei termini.

### Numerosi testi saranno ascoltati al processo Edison

MILANO, 14. — La causa Valerio-Bucciantino (Valerio, consigliere delegato dell'Edison, Bucciantino, membro del Comitato per la nazionalizzazione delle fonti di energia) ha mosso pesantemente i primi passi. Pesantemente, perché da una discussione nel merito di una querela per diffamazione si è passati ad affrontare la condotta del monopolio elettrico. L'impegno del difensore dell'uomo della Edison è stato tutto speso a restringere i termini della questione a un disastro personale: Bucciantino ha definito il Valerio un «pescatore insaziabile», quindi ha offeso l'onorabilità di uno stimato professionista. Ma poiché — ha ribattuto la difesa — lo stimato professionista, altro non è se non uno dei baroni dell'energia elettrica, ne deriva, ovviamente che la censura al suo operato è argomento che interessa l'intera opinione pubblica.

Se la tesi del difensore dell'ing. Valerio fosse stata accettata (e per questo motivo era stata avanzata una grande parte dei testimoni citati sarebbe caduta: economisti, studiosi, parlamentari, amministratori comunali, tutti in grado di provare la capacità del monopolio elettrico: ma il tribunale ha deciso salomonicamente di ammettere tutte le testimonianze, lasciando al Valerio — al suo avvocato, bontà — il compito di confutare eventualmente volta per volta.

Questo, per sommi capi, il risultato dell'udienza di oggi di un dibattito che riprenderà il 26 febbraio, continuerà il 29 e si concluderà il 4 marzo.

### Nuovo colpo di scena al processo Aimi

GENOVA, 14. — In una inaspettata udienza, durante la quale è stato ascoltato anche il sindaco on. Pertuso, il consigliere neofascista Aimi, processato per concussione, ha respinto l'accusa di aver tentato di corrompere il proprio accusatore ed amico, l'ex squadrista Gerolamo Chiappori.

Interessante la deposizione del sindaco on. Pertuso, che è stato chiamato telefonicamente nella serata dallo stesso presidente De Vita ed ha previsto che la pratica dell'autosilio — la stessa per la quale il consigliere Aimi avrebbe tentato la concussione affermando essere il proprio voto determinante — non era del tipo che avrebbe richiesto, almeno preliminarmente, la maggioranza qualificata dei 41 voti.

Alle 20 circa si è avuto un colpo di scena: dietro le pressioni del presidente De Vita, che ha saputo che il Chiappori avesse effettivamente telefonato al suo socio Barbisani l'ex squadrista, pal-

lissimo, è piombato in uno stato di sgomento ed ha gridato: «Non è vero quello che ho detto prima, non so più cosa dire. Non ho mai parlato col presidente, fate quello che volete!».

### E' morto a Desio il maestro Moranzoni

MILANO, 14. — All'età di 78 anni si è spento all'ospedale di Desio, dove era ricoverato da alcuni giorni, il direttore d'orchestra Roberto Moranzoni. Nel 1908 aveva diretto a New York la prima rappresentazione del Trittico di Puccini con la partecipazione di Enrico Caruso. Aveva poi trascorso un altro lungo periodo negli Stati Uniti lavorando per dodici anni a Metropolitan di New York e successivamente a Boston e a Chicago. Rientrato in Italia nel 1947, si dedicò all'insegnamento.

## Il ricorso di Caryl Chessman respinto dalla Corte suprema degli Stati Uniti

La massima magistratura americana si è rifiutata di riesaminare i verbali del processo

WASHINGTON, 14. — Il ricorso interposto dal detenuto-scrittore Caryl Chessman, in un ultimo tentativo di sfuggire alla camera a gas, è stato respinto oggi dalla Corte suprema degli Stati Uniti.

Chessman, come è noto, avrebbe dovuto essere giustiziato nella camera a gas della prigione di San Quintino il 23 ottobre scorso, ma due giorni prima della data fatale la Corte suprema aveva sospeso l'esecuzione in attesa di esaminare l'ennesimo ricorso presentato dal condannato. Era la settima volta che l'esecuzione veniva fissata e quindi rinviata.

La Corte suprema ha ora respinto il ricorso con una ordinanza di 22 parole del seguente tenore: «L'istanza intesa ad ottenere l'ordine di trasmissione dei verbali (Verit of certiorari) è respinta. Il presidente della Corte non ha

preso parte all'esame della istanza né alla relativa decisione». Il «Verit of certiorari» — espressione del linguaggio giuridico americano formata da una parola inglese e da una parola latina — è l'ordine, che un tribunale superiore rivolge ad un tribunale inferiore, di trasmettere i verbali di un dibattimento processuale affinché il giudice superiore possa esaminare la regolarità della verbalizzazione.

Due giorni prima che la Corte suprema ordinasse la sospensione dell'esecuzione, il governatore dello Stato della California, Edmund Brown, si rifiutò di concedere la grazia a Chessman, Brown, che pure è notoriamente un accerrimo avversario della pena di morte, dichiarò che la prova della colpevolezza di Chessman per i reati ascrittigli era schiacciante e basata sulla perniciosa arroganza del condannato e il suo disprezzo verso la società e le leggi.

Il 2 novembre, l'avvocato George Davis, di San Francisco, legale del condannato, presentò il ricorso — un documento di 325 pagine — che oggi la massima magistratura federale degli Stati Uniti ha respinto. In previsione di quanto oggi è accaduto, l'avvocato dichiarò alla stampa che se la Corte suprema si fosse rifiutata di concedere l'«Verit of certiorari», elemento fondamentale per un'eventuale revisione del processo, egli avrebbe eseguito altri ricorsi giuridici.

Noto come il «bandito della luce rossa», Caryl Chessman, terrorizzato oltre un decennio da numerose coppie di innamorati di Los Angeles, Egli fu riconosciuto colpevole nel 1948 dei fatti elencati in diciassette capi di imputazione a titolo di

rapina, sequestro di persona, rapina e tentata violenza carnale. Egli fu condannato due volte alla pena di morte per sequestro di persona, aggravata dalla minaccia delle armi, in danno di due ragazze, che aveva tentato di violentare.

Il governatore Brown ha ricordato recentemente che una delle vittime di Chessman è ancora ricoverata in un manicomio in cui fu rinchiusa perché impazzita in seguito all'aggressione subita ad opera di Chessman.

Chessman, che ha ora 38

anni, ha scritto nella «cella della morte» del carcere di San Quintino due libri che hanno avuto un'altissima tiratura in tutto il mondo.

### Terremoto a Casamiciola

ISCHIA, 14. — Alle ore 20.30 una scossa di terremoto di carattere sussultorio ha gettato vivo allarme tra gli abitanti di Casamiciola Terme. Il professor Cristoforo Mennella, direttore dell'Osservatorio sismico di Ischia, ha dichiarato che si tratta di un fenomeno sismico locale che non deve destare alcuna preoccupazione.

Al Tribunale di Frosinone

## Oggi sarà depositata l'istruttoria Melone

Nel pomeriggio di ieri il Lavina ha avuto un colloquio col suo avvocato

FROSINONE, 14. — Il termine dei quaranta giorni consentiti per la istruttoria formale nei confronti del vigile urbano Ignazio Melone e di Luigi Lavina scadeva dopodomani, 16 dicembre.

Il procuratore della repubblica dott. Maci, cui è stata affidata l'inchiesta, trasmetterà domani gli atti al tribunale, con la richiesta d'invio a giudizio.

Nel pomeriggio di oggi il Lavina ha avuto un colloquio con il suo difensore avv. Renzo Selvaggi.

Il vigile Melone che fu al centro del «caso» Matranga venne arrestato, come si ricorda, sotto l'imputazione di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

### Edmond Purdom querelato dalla moglie

La pittrice inglese Barbara Alice Kopczynska, moglie del pittore inglese Edmond Purdom, ha presentato una nuova querela a carico del marito. Come è noto questi dovrà comparire stamane dinanzi al pretore penale sempre su querela della moglie per responsabilità di violazioni degli obblighi di assistenza familiare per non avere corrisposto alla moglie la somma di mille sterline annue per alimenti.

Nella nuova querela la signora Purdom attribuisce al marito reati di minacce, percosse, violazione di domicilio, diffamazione e ingiurie.

**RAI**

**Un apparecchio radio un televisore sull'albero del vostro Natale**

**RAI**

**RAI**

**RADIOTELEVISIONE ITALIANA**

Sotto l'assurda accusa di vilipendio della magistratura

## Il critico Giancarlo Vigorelli denunciato per il brano di un manoscritto di Malaparte

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 14. — Un processo destinato a suscitare grande scalpore, verrà prossimamente celebrato in Assise. Il P.M. dr. Farina ha citato a giudizio per vilipendio dell'ordine giudiziario Giancarlo Vigorelli ed Arturo Tofanelli, rispettivamente critico letterario e direttore del periodico «Successo», per la pubblicazione di un brano postumo di Curzio Malaparte.

Nella primavera scorsa, Vigorelli ottenne dall'editore Enrico Vallecchi e dal critico Enrico Falqui, incaricato di curare la pubblicazione delle opere di Malaparte, un manoscritto di 300 pagine in par-

te in francese e in parte in italiano, dal titolo «Le Journal d'un étranger a Paris». Vigorelli scelse alcuni brani che gli parvero particolarmente «morali e patriottici» e li presentò, nel maggio scorso, sul primo numero di «Successo», col titolo «Il miele delle notti di Parigi».

Una delle pagine pubblicate conteneva le seguenti affermazioni: «L'Italia è uno scagurato paese di schiavi, un paese di uomini sempre esposti, giorno e notte, alle violenze della polizia, della magistratura, della delazione. Sia sotto Giolitti, Mussolini o De Gasperi, lo stato di sprezzo sempre il cittadino, la giustizia si fa gioco di lui, se l'autorizzazione a procede-

re al Ministero di Grazia e Giustizia, lo si dà senza che il 23 novembre scorso. E così si è arrivati alla citazione a giudizio.

Nel caso in esame, la questione è assai grave. Infatti Curzio Malaparte è morto e la pubblicazione postuma dei suoi scritti ha un intento squisitamente culturale che non può sfuggire a nessuno. E allora come è possibile ridurre tale intento ad un reato e le persone che l'hanno avuto ad impulso? Non potendo colpire i morti si colpiscono i vivi?

Resta solo da sperare che la Corte d'Assise cancelli la accusa, garantendo i valori della cultura.